

Un nuovo paradigma: la rete della vita

La teoria dei quanti ammette che al livello subatomico gli oggetti materiali si dissolvono in schemi ondulatori di probabilità. Questi schemi, oltretutto, non rappresentano probabilità di cose, ma piuttosto probabilità di interconnessioni o correlazioni, fra processi distinti di osservazione e di misurazione. Non sono cose ma interconnessioni fra cose, e queste, a loro volta, sono interconnessioni fra altre cose e così via. Quando l'attenzione viene spostata dagli oggetti microscopici agli atomi e alle particelle subatomiche, la Natura non ci mostra mattoni isolati, ma appare come una trama complessa di relazioni fra le varie parti di un tutto unificato.

In un processo d'urto, l'energia di collisione viene ridistribuita secondo una nuova configurazione e i diversi pezzi di materia si scindono e si ricombinano.

Le proprietà delle particelle possono essere capite solo in rapporto alla loro attività, alla loro interazione con l'ambiente circostante, quindi come parti integrante del tutto.

Dopo la scoperta rivoluzionaria della fisica quantistica nel campo degli atomi e delle particelle subatomiche, molti scienziati pensano alla realtà in termini di connessioni, relazioni. L'Universo è visto come una trama dinamica di eventi interdipendenti. Nessuna delle proprietà di una qualsiasi parte di questa trama è fondamentale; esse derivano tutte dalle proprietà delle altre parti e la coerenza globale delle relazioni reciproche, determina la struttura dell'intera trama.

La Natura è vista come una rete interconnessa di relazioni in cui l'identificazione di configurazioni specifiche con gli oggetti dipende dall'osservatore e dal processo di conoscenza.

Xuan astronomo vietnamita afferma:

“Una teoria fisica non ha ragione di essere se non ci rivela nuove connessioni con la Natura, facendo coincidere Bellezza e Verità solo se abbiamo cura di discernere il fondamentale dal contingente”